

DOMENICA DEI PROGENITORI

Tropari

Ote katilthes pros ton thànaton, i zoì i athànatos, tòte ton Adhin enèkrosas ti astrapì tis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachthonìon anèstisas, pàse e Dhinàmis ton epuranìon ekràvgazon: Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

En pìsti tus Propàtoras edhikèosas, tin ex Ethnòn dhi'aftòn promnistefsàmenos Ekklisian, Kafchònde en dhòxi i Aghii, i ek spèrmatos aftòn, ipàrchi karpòs ekleis, i aspòros tekùsà se. Tes aftòn ikesìes, Christè o Theòs, sòson tas psichàs imòn.

Ierèon podhìri katakosmùmenos, ke emàton tis rìthris epistazòmenos, to Dhespòti su Cristò màkar anèdhrames, Elefthèrie sofè, katherèta tu satàn. Dhiò mi pàfsi presvèvon, ipèr ton pìsti timòndon, tin makarian su àthlisin.

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'ade con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

Hai giustificato con la fede i progenitori, attirando a te, tramite loro, la Chiesa delle genti. Si vantano nella gloria i santi, perché dal loro seme procede un frutto insigne: colei che senza seme ti ha partorito. Per le loro suppliche, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Adorno della lunga tunica dei sacerdoti, e versando rivoli di sangue, sei accorso, o beato, al Cristo, tuo Sovrano, o sapiente Eleuterio, distruttore di Satana. Non cessare dunque di intercedere per quanti onorano con fede la tua beata lotta.

Kanòna pìsteos ke ikòna
praòtitos enkratias dhidà-
skalon anèdhixè se ti pìmni
su i ton pragmàton alìthia;
dhià tùto ektìso ti tapinòsi ta
ipsilà, ti ptochia ta plùsia;
Pàter Ierarcha Nikòlae,
prèsveve Christò to Theò,
sothìne tas psichàs imòn.

I Parthènos sìmeron ton
proeònion Lògon en spilèo
èrchete apotekin aporrìtos.
Chòreve i ikumèni akutis-
thìsa; dhòxason metà an-
ghèlon ke ton pimènon vuli-
thènda epofthìne pedhìon
nèon ton proeònion Theòn.

Regola di fede, immagine di
mitezza, maestro di conti-
nenza: così ti ha mostrato al
tuo gregge la verità dei fatti.
Per questo, con l'umiltà, hai
acquisito ciò che è elevato;
con la povertà, la ricchezza,
o padre e pontefice Nicola.
Intercedi presso il Cristo
Dio, per la salvezza delle
anime nostre.

Oggi la Vergine viene nella
grotta per partorire ineffabil-
mente il Verbo che è prima
dei secoli. Danza, terra tutta,
che sei stata resa capace di
udire questo; glorifica con gli
angeli e i pastori il Dio che è
prima dei secoli, che ha
voluto mostrarsi come
bimbo appena nato.

EPISTOLA

Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Che cosa renderò al Signore per tutto quello che mi ha fatto?

Lettura della lettera di Paolo a Timoteo 1, 8 – 18

Diletto figlio Timoteo, non vergognarti di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non

già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo, per il quale io sono stato costituito messaggero, apostolo e maestro. È questa la causa dei mali che soffro, ma non me ne vergogno: so infatti in chi ho posto la mia fede e sono convinto che egli è capace di custodire fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato. Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù. Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato. Tu sai che tutti quelli dell'Asia, tra i quali Figelo ed Ermogene, mi hanno abbandonato. Il Signore conceda misericordia alla famiglia di Onesiforo, perché egli mi ha più volte confortato e non si è vergognato delle mie catene; anzi, venuto a Roma, mi ha cercato con premura, finché non mi ha trovato. Gli conceda il Signore di trovare misericordia presso Dio in quel giorno. E quanti servizi egli abbia reso a Efeso, tu lo sai meglio di me.

I tuoi sacerdoti si rivestiranno di giustizia, e i tuoi fedeli esulteranno.

Il Signore ha scelto Sion, l'ha voluta per sua dimora.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Luca (14, 16 - 24)

Disse Gesù questa parabola: «Un uomo diede una grande

cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire". Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi". Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena"».